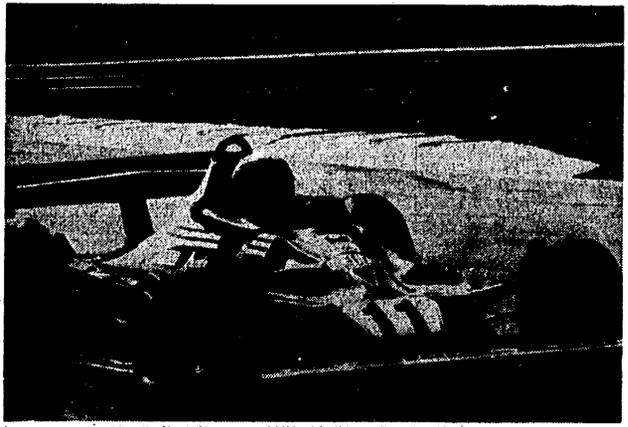


WATKINS GLEN: LAUDA CAMPIONE MONDIALE

Sotto la pioggia un avvincente Gran Premio degli Stati Uniti Est

James Hunt «brucia» Andretti A Niki basta il quarto posto

Scheckter terzo, Regazzoni quinto e sesto l'altro pilota della Ferrari Carlos Reutemann



WATKINS GLEN — Il campione del mondo uscente James Hunt ha vinto il Gran Premio degli Stati Uniti Est svoltosi sotto una pioggia battente. Niki Lauda (nella foto), classificato quarto, si è definitivamente aggiudicato il suo secondo titolo mondiale. Dietro al vincitore si è piazzato Mario Andretti, che ha preceduto Jody Scheckter. L'altro pilota della Ferrari, l'argentino Carlos Reutemann è giunto sesto dietro a Regazzoni.

Una tavola rotonda promossa dalla FIAT

Piloti troppo pagati: sportività in ribasso

Il dibattito incentrato sulla differenza tra le corse di ieri e quelle di oggi

Erano più bravi i piloti di ieri o quelli di oggi? Questa domanda a cui avrebbe dovuto dare una risposta la simpatica tavola rotonda organizzata dal gruppo di lavoro Fiat al Salone della Tecnica e della Montagna di Torino. In verità i dirigenti della Casa torinese avevano posto a base del dibattito il meno arduo tema: «La tecnica di oggi è cambiata perché è cambiata l'auto», ma era inevitabile che si arrivasse anche a confronti fra piloti di epoche diverse. Tanto più che i protagonisti dell'incontro

rappresentavano il presente e il passato dell'automobilismo sportivo. Sedevano infatti allo stesso tavolo Gigi Villorelli e Gino Valentini da una parte, e i piloti Niki Lauda, Giorgio Pianta dall'altra, con in mezzo, quasi a rappresentare la continuità fra tecnica di ieri e tecnica di oggi, l'ingegner Aurelio Lampredi, progettista dei motori Ferrari degli anni Cinquanta e di quella delle attuali 131 rally della Fiat.

Il succo del discorso ci è parso questo: bravi piloti ce n'erano una volta e ce ne sono ancora oggi, ma la sportività è diminuita. «Non è più lo stesso», ha detto (probabilmente) il più anziano dei protagonisti, Lampredi, «il duellare fra James Hunt e Mario Andretti, come era fra i due fratelli, è un'altra faccenda». «L'idea di certi paragoni, andiamo con la memoria a un pomeriggio dello scorso febbraio, un pomeriggio milanese sotto il tetto di un appartamento di viale Cassanese, non era spavalderia, anzi era chiara, limpida visione delle cose. «Chi sostiene che le salite mi spaventano? Certo non sono un

Il ciclismo italiano dispone di un nuovo talento

Saronni è un «gioiello» che non si deve rompere

Sei mesi di professionismo con voti di eccellenza. Domani il Giro dell'Emilia

DALL'INVIATO

BOLOGNA — Le tende del ciclismo si spostano a Bologna dove per domani è in programma il secondo Giro dell'Emilia e nell'attesa di questa antica e gloriosa competizione che fra i suoi 135 iscritti conta anche il vincitore italiano (Beppe Saronni) si parla ancora di Beppe Saronni, di un ragazzo molto giovane e molto dotato che disponeva di un grosso temperamento, che non era tipo da lasciarsi influenzare, che una volta nella mischia contavano le gambe, soltanto le gambe, bibite e tu per tu con i campioni, Saronni ha presto dimostrato notevoli qualità. Ha fissato lo sguardo su Gimondi, Biondi, De Vismbeck, sull'altro compimento è la stretta di mano di Roger De Vismbeck, cinquanta metri dalla meta, e poi è stato il piccolo Girardengo, a noi basterebbe di scorcio in Saronni al secondo scorcio che dicono pane al pane e vino al vino.

«Eh, sì: la simpatia per Beppe Saronni è generale. Naturalmente i ragazzi come Saronni, i combattenti, i ciclisti che agiscono d'istinto, con fantasia e pochi calcoli, devono essere protetti, consigliati, tenuti a briglia perché spendono tanto e non devono rompersi. E' un discorso che rivolgi ai tecnici e a quei dirigenti che hanno il compito di disciplinare l'attività. Soffriamo di un grande male, il male degli eccessi ricorrenza in un calendario folle, tale da richiedere le forbici degli uomini del buonsenso. E qui sta il punto, il nocciolo della questione, visto che nella stanza dei bottoni ci sono tipi vanitosi, amici di chi traffica nell'interesse della propria borsa e basta, tipi col cadreggino incolato al sedere, e ciò non sarebbe grave se scruciasse l'orizzonte con cognizioni di causa».



Saronni in azione.

Qualcuno dirà che battiamo sovente, sino alla noia, questo tasto, e sarà, ma riteniamo nostro dovere lottare per un ciclismo di qualità, per una professione umana, per togliere di mezzo gli affaristi, i rampanti di Tarlani e Lévitani, per difendere Saronni, Moser, Barone, Vandi e compagnia da egolismi imperanti che ammassano e che dobbiamo assolutamente respingere.

Gino Sala

Concluso al Mugello il campionato italiano di motociclismo

A Lazzarini, Uncini e Lega gli ultimi titoli tricolori

Giacomo Agostini cadé riportando contusioni ed escoriazioni di lieve entità

SCARFERIA — Pronosticatamente rispettati, sulla pista toscana del Mugello, in occasione dell'ultima prova del campionato italiano di moto velocità seniores, atto decisivo ai fini della classifica tricolore, delle classi 125, 250 e 500.

Terzo e quarto, in un periplo copioso, che li vedeva in discussioni protagonisti del campionato italiano, si sono laureati a campionato sull'imperativo tricolore. L'ultimo, rispettivamente: Eugenio Lazzarini nella 125, al suo secondo titolo tricolore di classe Franco Uncini nella 250 e infine Mario Lega nella 500.

Nella mattinata, dopo una breve appendice riservata al modo di una classe promozionale, il Trofeo Aspes Juma, prende il via la gara delle 125, che apre la serie delle gare valide per il Gran Premio Nava-Trofeo Marlboro.

Subito dopo la partenza, Giacomo Agostini, che per il momento, dovrà lasciare l'ambiziosa posizione a Lazzarini, alla guida di una perfetta Kreidler. Da questo momento fino al termine, la gara resta di diretto predominio del pilota romagnolo, che precede sul traguardo il neo campione Mancini, Jeva, Lisuardi e Perù.

Nella 250, lo spettacolo è l'agonismo sino all'altro gradino: è una gara condizionata da colpi di scena, che modificano radicalmente ogni possibile risultato finale. Tra i protagonisti, il più interessante, con tre piloti che si alternano al comando e cioè: il campione iridato Pier Paolo Bianchi su Morbidelli, il livornese Conforti sempre sulla stessa moto della Casa pesarese e Felice Agostini fratello del più noto «Ago». Poi, le moto di una classe promozionale, il Trofeo Aspes Juma, prende il via la gara delle 500, che apre la serie delle gare valide per il Gran Premio Nava-Trofeo Marlboro.

Agli «assolati» di tennis a Napoli

Corrado Barazzutti ancora campione

NAPOLI — E' finita come voleva il pronostico: Corrado Barazzutti e Daniela Marzano campioni d'Italia di tennis. Non c'erano problemi, in realtà, immaginare chi potesse battere Corradino in un'impresa che si concedeva qualche chance al piemontese Gianni Occhipio, testa di serie numero due, ma Gianni (che per molti versi somiglia al campione d'Italia) ha perso bene di farsi eliminare dal diciottenne liscio milanese Massimo Rivaroli — autentica rivelazione di questo torneo — e così è svanita anche l'ultima speranza di speranza.

Conclusa la «Lambertoghi» a Milano

Minitennisti che non sanno perdere

MILANO — Il Tennis club Bonaventura, antica società dilettante e internazionale della racchetta, ha ospitato la 35ª edizione della Coppa Lambertoghi. La manifestazione è paragonabile a una leva tennisistica. Dovrebbe cioè essere a questa disciplina sportiva ragazzi e ragazze di 12 anni. Bambini, cioè.

Giuseppe Corvetto

Tennis a S. Francisco

Gettiferri finalista nel Transamerica

SAN FRANCISCO — Brian Gottfried, testa di serie numero 1, si è qualificato per la finale del Transamerica.

Genitori vince la 100 km di Milano

MILANO (Giornale) — L'italiano Genitori ha vinto la 100 km di Milano, la gara di 100 chilometri di Milano, organizzata dalla società di Genitori.

Nel Piccolo giro di Lombardia, classica dei dilettanti

Formula 2: Pironi primo ma Arnoux è già europeo

La gara è stata seguita con interesse dai direttori sportivi dei professionisti

ESTORIL — Il francese Didier Pironi al volante di una «Martini Renault» ha vinto il Gran Premio di Estoril, penultima prova valevole per il Campionato europeo di Formula 2. Ha tagliato il traguardo davanti al suo compagno di squadra René Arnoux, che col secondo posto ha vinto il campionato europeo.

L'interesse della corsa era concentrato sul duello Arnoux-Chevone che in questa gara si giocava il titolo. La lotta tra i due giovani piloti si è risolta in favore del transalpino che ha preceduto l'americano di Roma di una trentina di metri. Bruno Giacomelli con la Scatini March, e Pironi con la Martini Renault, hanno concluso la gara.

Ordine d'arrivo

- 1. MAURIZIO DONATI, km 100 in 4' 00" e 20", alla media di km 20,115; 2. Giovanni Pedrigo; 3. Massimo Sestini; 4. Paolo Pelleri; 5. Paolo Bonola a 11"; 6. Silvio Canali; 7. Giorgio Casati; 8. Giancarlo Zappalà; 9. Claudio Corti a 53" e con lo stesso tempo il gruppo.

Gigi Baj

Nel 24° «Trofeo dell'Unità» di pesca

Festa dei «cannisti» sulle rive del Po

Blanco per poi — col tempo — giungere definitivamente agli argini del Po. Per fare in modo che la gara abbia il suo regolare svolgimento, occorrono circa sei mesi di lavoro, di paziente ricerca, di collaborazione con le numerose società che ne richiedono l'iscrizione.

Come dicemmo quest'anno la gara è risucata particolarmente bene e una volta meno ogni organizzatore l'ha data il Po, le cui acque, solo un poco meno, per la inerte corrente di stacco, sono apparse sponde da un lato e pulite dalla sottile schiuma giallastra. Il divertimento dei partecipanti è stato quindi notevole e tutti i partecipanti sono e diserbate pesca sotto un sole smisurato tra le nasse d'ottobre.

Cittano, per dovere di cronaca, le società di pesca: 1. Lenza canalicchese; 2. La Lordiana di Loro; 3. Cannisti di Gravarolo; 4. Pesca di Sesto; 5. Pesca di Copparo; 6. Pesca di Bologna; 7. Pesca di Bologna; 8. Pesca di Bologna; 9. Pesca di Bologna; 10. Pesca di Bologna.

Il servizio

TAGLIO DI PO (Ferrara) — La società «La Lenza canalicchese» di Bologna è stata la vincitrice del 24° Trofeo dell'Unità di pesca sportiva. La gara, svolta sulle sponde del Po, ha visto la partecipazione di 240 squadre per un complessivo numero di 960 canisti in rappresentanza di innumerevoli città della nostra penisola.

Già al suo 24° anno di vita, la manifestazione organizzata annualmente dal «Gruppo sportivo canisti di Ponteungaro di Bologna» ha avuto quest'anno una lista sempre più numerosa di partecipanti. Il regolamento è stato quindi rispettato e tutti i partecipanti sono e diserbate pesca sotto un sole smisurato tra le nasse d'ottobre.

Come dicemmo quest'anno la gara è risucata particolarmente bene e una volta meno ogni organizzatore l'ha data il Po, le cui acque, solo un poco meno, per la inerte corrente di stacco, sono apparse sponde da un lato e pulite dalla sottile schiuma giallastra. Il divertimento dei partecipanti è stato quindi notevole e tutti i partecipanti sono e diserbate pesca sotto un sole smisurato tra le nasse d'ottobre.